



Religiosi Camilliani
Santuario di San Giuseppe

Via Santa Teresa, 22 - 10121 Torino
Tel. 011-562.80.93 - Fax 011-54.90.45
e-mail: info@madian-orizzonti.it

Ascensione del Signore – 29 Maggio 2022

Prima lettura - At 1,1-11 - Dagli Atti degli Apostoli

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Salmo responsoriale - Sal 46 - Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani! Acclamate Dio con grida di gioia, perché terribile è il Signore, l'Altissimo, grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni, il Signore al suono di tromba. Cantate inni a Dio, cantate inni, cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra, cantate inni con arte. Dio regna sulle genti, Dio siede sul suo trono santo.

Seconda lettura - Eb 9,24-28;10,19-23 - Dalla lettera agli Ebrei

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte. Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza. Fratelli, poiché abbiamo piena libertà di entrare nel santuario per mezzo del sangue di Gesù, via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne, e poiché abbiamo un sacerdote grande nella casa di Dio, accostiamoci con cuore sincero, nella pienezza della fede, con i cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura. Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è degno di fede colui che ha promesso.

Vangelo - Lc 24,46-53 - Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto». Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

Celebriamo oggi la Solennità dell'Ascensione del Signore. Come abbiamo ascoltato, solo Luca, che ha scritto sia il suo Vangelo sia gli Atti degli Apostoli, parla in modo diretto dell'Ascensione del Signore. L'Ascensione non è l'elevazione di un corpo privo di forza di gravità, ma è l'intervento di Dio, Padre, che ha costituito Suo Figlio, Signore di tutte le cose. È il Padre che ha elevato Suo Figlio alla signoria del Mondo. Ci sono diversi modi di interpretare la realtà dell'Ascensione del Signore. Al tempo di Gesù le conoscenze del cosmo non avevano raggiunto i nostri livelli, la cosmologia era ferma alla Terra, dove abitava l'uomo e sopra di essa il cielo, dove abitava Dio. Il primo cielo è quello che vediamo, con il sole, la luna e le stelle; c'erano poi altri cinque cieli e, infine, il settimo cielo dove abitava Dio. L'uomo per arrivare a Dio doveva elevarsi al settimo cielo. Gesù, invece, ci ha detto che è Dio che si abbassa e va incontro all'uomo. Questa è la grande realtà dell'incarnazione di Dio. Il secondo modo di pensare al mistero dell'ascensione è all'interno del mistero stesso della resurrezione e delle manifestazioni temporali di Gesù ai Suoi discepoli. Dopo la resurrezione, Gesù si è manifestato in diversi modi e tempi, nell'arco dei quaranta giorni, ai Suoi discepoli. Pensiamo al bellissimo incontro di Gesù con i discepoli di Emmaus; quando incontra nuovamente i discepoli e l'episodio dell'incredulo Tommaso; quando si presenta in riva al lago ai discepoli spaventati, Gesù chiede loro qualcosa da mangiare affinché non lo credano un fantasma. L'Ascensione è una di queste manifestazioni di Gesù. L'Ascensione è raccontata secondo un modulo liturgico della tradizione giudaica: per gli ebrei l'abitazione di Dio era nel tempio e in particolare nel Santo dei Santi, dove una volta all'anno, il sommo sacerdote entrava e si incontrava con Dio. Il Santo dei Santi è l'immagine dei cieli invisibili dove abita Dio. Così la nube che circonda Gesù, di cui abbiamo sentito parlare negli Atti degli Apostoli, è il velo cosmico che lo separa dai nostri occhi. Credo che tutte queste immaginazioni, sono e restano immaginazioni carnali. Siamo noi che abbiamo bisogno di immaginare Dio secondo i nostri desideri, il nostro modo di volerlo e di pensarlo. La fede consiste nel prostrarsi dinnanzi all'oscurità della nube, con la certezza che la potenza di Dio, che si manifesta in Gesù, non ci abbandonerà perché Gesù è costituito Signore di tutte le cose. Quando pensiamo a Dio, dobbiamo prostrarci di fronte alla Sua totale ulteriorità, alla Sua trascendenza. Non possiamo fare di Dio un prodotto della nostra mente e delle nostre esigenze, né del Suo futuro. Tutte le religioni hanno fervide immaginazioni sia di Dio sia del Suo futuro, violando quello che c'è di più sacro: l'ulteriorità inaccessibile di Dio stesso. Nel mondo non ci sono segni o luoghi per la conoscenza di Dio: Gesù dice «Chi vede me, vede colui che mi ha mandato». Noi non vediamo Gesù e quindi non vediamo nemmeno il Padre. La Fede è un cammino non nell'evidenza, ma è un cammino nell'oscurità. È l'oscurità della vita, con le sue prove, è l'esistenza del male di cui non siamo capaci di darci ragione, sono tutte quelle tragedie, che conosciamo benissimo, che ci dicono quanto sia difficile, alle volte, credere alla presenza di Dio nel mondo. Le vie umane per arrivare a Dio sono sempre tutte al di qua della nube, sono tutti sentieri

interrotti. Quello che diciamo di Dio, siamo noi che lo diciamo, Dio è sempre e resta sempre, per fortuna, un'altra cosa. La conoscenza di Dio è nascosta nel mistero di Gesù. La signoria di Gesù non fonda le teocrazie perché è sempre oltre la nube, non è terrena, non è nel tempo, occorre sempre salvare la laicità del mondo. Quando le religioni si trasformano in teocrazie, mettono a fondamento del loro potere il sigillo e la garanzia di Dio, bestemmiano contro Dio, perché lo strumentalizzano, lo usano, si servono di Lui solo per imporre il loro potere, di solito nefasto, nei confronti degli uomini. Il tempo e lo spazio è lasciato all'opera e alla responsabilità dell'uomo e quindi non ci possono essere discriminazioni tra sacro e profano. Noi siamo i primi e unici responsabili delle sorti del mondo, della nostra vita, dell'uomo. Sono le nostre scelte che determinano le realtà del mondo, del provvisorio, della nostra stessa esistenza. Detto questo, rispettata la laicità dell'uomo, dobbiamo fare un passo avanti perché la laicità non annulla il fatto che Gesù è il Signore di tutte le cose. Gesù risorto non è il Dio separato, ma è il Dio aperto al divenire del cosmo e della storia. Siamo in cammino: dal momento della creazione l'uomo è sempre in cammino verso se stesso, nel rispetto del pianeta che lo ospita, verso Dio. Gesù è accanto a Dio come il primogenito della nuova creazione e la fede ci dice che Gesù è il Signore, è il divenire del mondo, il cammino verso l'armonia del disegno di Dio e che il mondo cresce verso la sua pienezza. Questo è il senso autentico dell'Ascensione del Signore. Dio ha creato il mondo dal caos indistinto all'ordine e all'armonia. Siamo come una gestante: portiamo all'interno della nostra vita questa creatura che deve crescere, passare dal disordine all'ordine, dalla disarmonia e divisione all'armonia. Questo è il compito dell'uomo! Ci rendiamo conto che di armonico c'è ben poco nel mondo, non siamo capaci di portare alla pienezza la creazione di Dio, di rispettare fino in fondo la sacralità dell'uomo, la vita stessa. La nostra fede deve essere questo cammino armonico che ci conduce alla pienezza della vita e di Dio. Siamo certi di questo cammino solo attraverso la Parola di Gesù e con la forza dello Spirito Santo. Quello che crediamo, che ci diciamo tutte le domeniche può far sorridere. Chi pensa al mondo solo come un qualcosa di tecnico, di tremendamente razionale sorride di fronte alle certezze della nostra fede. Non abbiamo prove da dare alla razionalità, ma solo la Parola di Dio che cresce nella nostra coscienza e nella nostra vita, vivificata dalla forza dello Spirito Santo. Le nostre esperienze di vita, la nostra fede diventano certezze interiori senza verifiche ad altro livello. Questa è la fede! Questo è anche l'amore: quando due persone si amano non hanno bisogno di verifiche o che gli altri comprendano la profondità, la grandezza, la sublimità del loro amore, perché solo loro conoscono il senso profondo del loro amarsi. Lo stesso discorso vale per la fede, che si nutre di queste profonde certezze interiori, fatte di cammini e di esperienze concrete di vita. Più noi alimentiamo, nutriamo queste certezze interiori e più non abbiamo bisogno di nessuna verifica, né di evidenza, perché Dio che è venuto ad abitare dentro di noi, è la garanzia insostituibile di queste nostre certezze. La fede è il convincimento profondo, dato dall'azione dello Spirito che abita in noi, sapendo che il Signore è Gesù il primogenito della nuova creazione. Gesù diventa il nostro compagno di viaggio. Gesù è al contempo presso Dio, ma è anche accanto a noi, cammina sempre accanto alla nostra vita. Così anche per i nostri morti: sono nella sublimità, nella gioia, nella festa di Dio, ma nello stesso tempo continuano a camminare accanto a noi per infonderci forza, speranza, alimentare le nostre certezze interiori. Loro vedono il mondo con gli occhi di Dio, ci aiutano per come possono e per come noi li lasciamo fare a vedere il mondo con i loro occhi e con quelli di Dio. Se questo è il nostro cammino, allora il mondo, la nostra vita è abitata

da una grande speranza, che si nutre, lo ripeto ancora una volta, da quelle certezze interiori che sono il grande tesoro della nostra vita e della nostra fede.

Con la Vostra firma per il **5 x Mille a Madian Orizzonti Onlus**, ogni anno diamo risposte concrete alla vita di tante famiglie del mondo. Ecco come:



- costruendo case e scuole ad **Haiti** e in **Burkina Faso**
- donando cibo alle famiglie di **Torino**, di **Haiti**, del **Burkina Faso**, del **Guatemala** e dell'**Indonesia**
- garantendo istruzione e un pasto quotidiano a tanti bambini **haitiani**
- offrendo a tanti **ammalati** cure mediche, interventi chirurgici e farmaci
- prendendoci cura di tanti bambini disabili fisici e mentali ad **Haiti** e in **Georgia**
- raggiungendo villaggi nell'entroterra di **Haiti** per portare medicina di base alle persone lontane dai centri ospedalieri
- intervenendo, dopo il terremoto di **Haiti** dell'agosto 2021, con i primi soccorsi sul territorio
- raccogliendo farmaci e alimenti a lunga conservazione per donarli ai profughi della guerra in **Ucraina**
- Abbiamo rincorso le pressanti emergenze che rendono sempre più impossibile la vita di popolazioni già povere e senza tutele e tutto questo grazie a Voi, alla Vostra preziosa firma per il 5 per Mille al codice fiscale **97661540019**.

Una firma per la vita, una firma per continuare a vincere la disperazione, l'abbandono, l'indifferenza che umilia tanti esseri umani.

Nella dichiarazione dei redditi (CUD, modello 730, modello Unico), firma l'apposito riquadro e riporta il Codice Fiscale di Madian Orizzonti Onlus: **97661540019**.

